

→ **Stasera in diretta televisiva** discorso del presidente americano ai parlamentari

→ **Al Senato si lavora** ad un testo accettabile da tutti i democratici e qualche repubblicano

La rivoluzione della Sanità Obama sfida la destra

Foto di Larry Downing/Reuters



La destra contro Obama. Parla agli studenti e lo accusano di indottrinare i giovani. Progetta la riforma sanitaria (ne parla stasera in Parlamento) e i repubblicani si schierano a difesa degli interessi delle assicurazioni private.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinetto@unita.it

C'è grande attesa negli Stati Uniti per il discorso che Obama terrà stasera a deputati e senatori sulla riforma sanitaria che sta tentando di varare fra resistenze di ogni tipo. L'intervento sarà trasmesso in diretta tv, così come è stato per il messaggio di ieri mattina agli studenti nel primo giorno di scuola. Diciotto minuti in cui il capo della Casa Bianca ha esortato i giovani connazionali a non cadere vittima dei falsi miti trasmessi da quello stesso strumento, la televisione, attraverso la quale si stava rivolgendo loro. Per essere ricchi e famosi, non basta cantare una canzone o partecipare a un reality show, come vi fa credere la tv, ha detto Obama. È nello studio la chiave del successo, quello vostro e del nostro paese.

Parole sagge, che gli hanno guadagnato il plauso di una Repubblica doc come l'ex-first-lady Laura Bush, ed attacchi furibondi dal resto della destra nazionale che lo accusa di voler indottrinare politicamente i ragazzi d'America.

COMPAGNIE PRIVATE COSTOSE

Ma la battaglia più dura, contro un esercito di interessi economici e politici coalizzati, Obama la sta affrontando per il varo della riforma sanitaria. Quello che dirà stasera potrebbe essere decisivo per capire quale sorte attende l'ambizioso progetto del presidente: garantire cure mediche a tutti i connazionali, compresi quei 46 milioni che attualmente non sono coperti da alcuna assicurazione, e offrire ai cittadini la scelta fra pubblico e privato. Oggi, a parte Medicare e Medicaid, due agenzie che assistono anziani, poveri e han-

dicappati, gli americani non possono servirsi che di compagnie private, spesso carissime.

Se Obama resterà fedele al progetto originario ed alle intenzioni ribadite lunedì incontrando a Cincinnati gli iscritti al sindacato Afl-Cio, affermerà di «continuare ancora a pensare che se in un cesto di alternative di tipo assicurativo ne fosse aggiunta una pubblica, ciò aiuterebbe a migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria e ad abbassarne i costi».

È possibile però che, come già lasciò intendere un paio di settimane fa, il presidente si stia rassegnando ad una soluzione di compromesso, che potrebbe persino escludere la tanto attesa opzione pubblica. Il testo di legge cui sta lavorando il democratico Max Baucus, presidente della commissione Finanze del Senato, prevede di affiancare alle compagnie private di assicurazione delle cooperative non-profit. Il cittadino potrebbe scegliere fra le une e le

L'opposizione

«Il presidente indottrina i giovani». Aveva detto: la vita non è come in tv

altre. L'ala liberal del Partito democratico è insoddisfatta. Teme che le cooperative non siano abbastanza solide per reggere ai colossi privati. L'alternativa a questi ultimi diventerebbe insomma poco più che teorica. I fautori del compromesso ribattono che si rischia altrimenti di non avere riforma alcuna, mentre con un progetto meno innovativo si ricompatterebbe l'intero partito democratico, compresa l'ala moderata e si otterrebbe forse l'appoggio di qualche Repubblicano. Forse si riuscirebbe a trovare fra le fila dell'opposizione quel sessantesimo voto favorevole in Senato che permetterebbe un iter spedito per approvare la legge al riparo dell'ostruzionismo. Dopo la morte di Ted Kennedy i compagni di partito di Obama in Senato sono rimasti 59. ♦

Il presidente Usa ieri ha parlato agli studenti